

la consistenza degli effetti sulla formazione dell'ammontare progressivo del reddito nazionale globale e sulla sua distribuzione. Questo nuovo indirizzo di rilevazione e di elaborazione statistica non è tale, mi sembra, da incidere profondamente nella interpretazione degli sviluppi della economia finanziaria di oggi giorno, pur tenuto conto della maggiore ampiezza in estensione e della maggiore intensità in profondità dell'intervento dello Stato nella economia nazionale.

Queste sono considerazioni marginali, ma le più adatte a predisporre lo studioso a intendere i nuovi prodotti dell'indagine teorica, collaudandoli nel quadro della continuità permanente, sarei per dire immanente, degli istituti. Ed è appunto a questa continuità che occorre richiamarsi quando si vuole inserire il sistema del bilancio pubblico nell'ordito teorico e pratico della contabilità nazionale.

Le posizioni concettuali del MARZANO, del COSCIANI, tutta la nascente dottrina della contabilità nazionale, circa i rapporti fra questa medesima e i bilanci pubblici sono impostate su un equivoco che sembra di parole, ma che è di sostanza. Si adotta il termine « bilancio », mentre più proprio sarebbe il termine « conto ». In finanza pubblica la parola *bilancio* significa sempre e solo bilancio di *previsione*: così per il bilancio dello Stato (Costituzione art. 81, e legge di contabilità generale dello Stato) come per i bilanci degli enti pubblici minori (legge comunale e provinciale, legge sulle istituzioni di assistenza pubblica, ecc.). Il termine *conto* significa sempre e solo documento che dimostra i fatti di gestione compiuta in esecuzione del bilancio; nell'ordinamento finanziario statale è denominato *Rendiconto generale dello Stato* (Costituzione art. 81; legge sulla contabilità dello Stato). Da pochi anni a questi due documenti si è aggiunto il *conto economico* che è un documento semplicemente statistico. E schemi statistici sono appunto gli schemi proposti ed elaborati dalla contabilità nazionale.

Quando si attribuisce al bilancio dello Stato carattere di strumento di conoscenza dell'azione svolta dal Governo per sapere se essa si sia svolta in guisa da rispondere ai fini dello Stato non occorre aggiungere verbo per ravvisare in esso nient'altro che un documento statistico: quale del resto la definizione testuale data al bilancio dal COSCIANI. Quando si prendono come oggetto di osservazione gli effetti delle spese pubbliche per costruirvi sopra un sistema teorico (MARZANO) si vogliono con ciò esaminare i risultati di gestione compiuta (compiuta in concreto oppure ipotizzata come compiuta) si è fuori del campo visuale della previsione.